

SUOR DIOCLEZIA PADOAN

- Nata a S. Pietro Viminario (Padova)
il 23/05/1925
- Entrata nell'Istituto il 18/09/1943
- Ammessa al Noviziato
il 26/04/1944
- Prima Professione il 26/04/1947
- Professione perpetua il 17/03/1953
- Deceduta a Castelletto – Infermeria
Martedì 10/03/2020 alle ore 16:00
- Causa epidemia, si terrà solo la
sepoltura a Castelletto giovedì
12/03/2020 alle ore 11:00 con la
benedizione della salma. Possono
essere presenti solo i parenti stretti.



Emma Padoan è entrata nella nostra famiglia religiosa all'età di diciotto anni, offrendosi a Dio nella pienezza della vita, dando prova di attenzione per le sorelle, di premuroso servizio di amore.

Divenuta Suor Dioclezia è stata inviata come cuoca in molte comunità per brevi periodi; successivamente è inviata a Pizzozetta (Verona) - Scuola Materna "S. Maria Goretti" e scuola di lavoro dal 1967 al 1990; un periodo ad Arginone (Ferrara) Scuola Materna "S. Giacomo"; e alcuni anni a Montegalda (Vicenza) - Scuola Materna "Papa Giovanni XXIII" dal 1991 al 1997.

Dal 1997 ha prestato servizio di accoglienza nella portineria di Casa Madre. Era capace di fare sentire subito *a casa* chiunque entrasse. Interrompeva immediatamente il lavoro a cui era intenta e, con un aperto sorriso, intratteneva un dialogo caldo di fraternità. Era sempre pronta a rispondere, ad alzare la cornetta del telefono senza segni di impazienza e a dare il necessario tempo per la comunicazione in corso.

Con il suo sorriso buono e sereno sapeva orientare al Signore ogni pensiero, ogni discorso e ogni giudizio, aiutando anche le consorelle a porsi su un piano superiore di vita. Aveva capito che dall'interiorità nascono i sentimenti e le azioni e per questo curava la sua vita di preghiera e di unione con Dio. Ha lasciato scritto nei suoi appunti: "Voglio donarmi a Dio solo. Ogni istante che Dio mi dona è un tesoro immenso. Devo vivere meglio oggi, meglio che posso, fare del mio meglio oggi. Presto sarà l'eternità".

Aveva a cuore le missioni ed era incaricata di raccogliere le offerte allo scopo di sostenerle, soprattutto attraverso l'esposizione degli oggetti in mostra nel salone pellegrini della Casa Madre.

Fino a quando le mani, abili e allenate, gliel'hanno permesso, ha confezionato e riparato innumerevoli corone del rosario da offrire nelle varie ricorrenze alle consorelle. Ad ogni grano che attaccava all'altro con il filo di ferro e l'immane pinzetta, innalzava una preghiera a Maria Santissima, che tanto invocava e fatto invocare per le necessità personali, familiari, di Istituto, del mondo. All'intercessione della Madonna, vista in sogno, attribuisce la sua ripresa dopo un grave infarto, avvenuto la vigilia del Natale 2015: "Mi ha preso il cuore e da allora ho cominciato a stare meglio. La Madonna mi ha guarita. Grazie Mamma Celeste".

Nelle progressive, dolorose malattie che l'hanno colpita e l'hanno portata fino al Calvario con Cristo, ha dato la prova suprema e la testimonianza concreta della sua totale appartenenza a Colui che l'ha chiamata, scelta, amata.

Ha saputo soffrire con dignità, senza far pesare la sua situazione fisica, tanto da edificare tutte con il suo abbandono in Dio e la sua offerta per le vocazioni, per l'Istituto e per la Chiesa. Quando il dolore era più forte, faceva pregare per avere la forza di fare la volontà di Dio. È stata per tutte una eloquente lezione di vera santità. Scriveva: "Maria non mi abbandonare nel momento della prova. Quanto t'invoco, Maria, corri in mio aiuto: con te mi sento sicura".

Dal 2016 e fino all'ultimo respiro ha ricevuto premure e attenzioni da parte delle consorelle e del personale dell'infermeria di Castelletto, che hanno cercato in tutti i modi di sollevarla e curarla con amore, pazienza e affetto.

Desiderosa di partecipare alla preghiera comune del rosario, il pomeriggio del 10 marzo 2020 stava per essere accompagnata in carrozzina in cappella, quando improvvisamente le forze l'hanno abbandonata e la Vergine del Santo Rosario l'ha consegnata a Dio Padre, nell'abbraccio eterno d'amore.

Sull'esempio di Suor Dioclezia, che è stata una vera piccola grande suora, chiediamo la grazia di vivere insieme con Cristo ogni istante della vita, nell'attesa di incontrarlo: "Eccomi, Signore, tua per sempre!".